

UNA RELAZIONE CINQUECENTESCA SULLE PARROCCHIE DI SAN LORENZO

Die 2 augusti, praedictus Rev.^{mus} D.^{mus}, summo mane, volens discedere a terra Pentidattili, accessit ad ecclesiam parochialem S. Petri et dicto responsorio pro defunctis et itinerario, prout in Pontificali Romano describitur, associatus cum sua familia ac nonnullis aliis de dicta terra Pentidattili, accessit ad terram S. Laurentii ubi, more solito, fuit honorifice receptus et se contulit ad ecclesiam parochialem et maiorem, sub titulo S. Laurentii.

Et peractis ingressu ecclesiae coereimoniis per rev.^{dum} protopapam, pr. Troilum Maisano, prout in Pontificali Romano, accessit ad altare maius et decantata oratione patroni ecclesiae, populo sollemniter benedixit.

Et publicatis indulgentiis, sedens in sede ampla pontificali, annunciavit populo causas sui adventus. Missam celebravit. Qua finita, visitavit purgatorium et postea ss.^{mm} Eucharistiae sacr. quoda invenit intus tabernaculum magnum deauratum, positum in medio altaris in parva pixide argentea; et ipsa pixis in parva arca lignea depicta, posita super altare portatile, in ipsomet sacrario.

Mandavit quod tabernaculum illud circumvolvatur a parte interiori aliquo panno serico, propter reverentiam ss.^{mm} Sacramenti, ne servetur in nudis tabulis.

Item, mandavit quod in ipsamet pixide argentea ponatur aliquod corporale et, similiter, aliud corporale apponatur super ipso altare portatili; et haec omnia infra terminum dierum trium.

Postea, incensato ss.^{mo} Eucharistiae Sacramento et dicta oratione, accessit ad sedem pontificalem et legi fecit edictum solitum pro morum correptione; quo finito, associatus a quamplurimis nobiles, accessit ad hospitium. Et post meridiem, per totam diem, incumbuit personali visitatione clericorum.

Die 3 augusti, summo autem mane, praedictus rev.^{us} Dominus, accessit ad supradictam ecclesiam parochialem S. Laurentii et missam

Il giorno 2 agosto, il predetto Reverendissimo Signore [Annibale D'Afflitto], di prima mattina, volendo discendere dalla terra di Pentidattilo, entrò nella chiesa Parrocchiale di San Pietro e, cantato il responsorio per i defunti e per il viaggio, così come è prescritto nel Pontificale Romano, insieme al suo drappello e a nessun altro della detta terra di Pentidattilo, arrivò alla terra di San Lorenzo dove, come d'abitudine, fu ricevuto con le dovute onorificenze e dove si recò alla Chiesa Parrocchiale Maggiore, sotto il titolo di San Lorenzo.

E terminate le cerimonie del Protopapa Padre Troilo Maesano all'ingresso della Chiesa, così come prescritto dal Pontificale Romano, accedette all'altare maggiore, e, decantata l'orazione per il patrono della Chiesa, benedisse solennemente il popolo.

E, rese pubbliche le indulgenze, seduto nell'ampia sede pontificale, annunciò al popolo il motivo del suo arrivo. Celebrò la messa. Finita questa, visitò il carcere e poi [prese] il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia, che trovò in un grande tabernacolo dorato posto nell'altare centrale in una piccola scatola aregentea. E questa stessa scatoletta, in una piccola arca di legno dipinto, posta sopra l'altare portatile, nello stesso sacrario.

Raccomandò perciò che quel tabernacolo fosse ricoperto nella parte interna da un qualche panno di seta, per rispetto del Santissimo Sacramento, affinché non fosse conservato nel nudo legno.

Inoltre raccomandò che nella stessa scatoletta argentea fosse posto un qualche corporale e, similmente, che un altro corporale fosse posto sopra lo stesso altare portatile; e [comandò che] tutte queste cose fossero portate a termine entro tre giorni.

Poi, incensato il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia e detta l'orazione, accedette alla sede pontificale e fece lettura del solito editto contro i comportamenti corrotti; finito il quale, insieme a vari nobili, si recò al [suo] alloggio. E dopo mezzogiorno, per tutto il giorno, si dedicò alla visita personale dei clerici.

Il giorno 3 agosto, ancora di prima mattina, il predetto Reverendissimo Signore accedette alla suddetta Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo e

celebravit; et postea confirmavit num.

Visitavit deinde sacra olea, quae invenit posita in ipso tabernaculo ss.^{mm} Sacramenti, in tribus ampullis stamneis. Mandavit, infra terminum dierum octo, componatur quaedam fenestrella, prope altare maius, in qua hodie servatur aqua benedicta, et ibi deinceps servantur sacra olea et non in tabernaculo; et clave claudatur quam penes se retineat semper rev.^{du} protopapa. Et infra terminum dierum 20, perfici faciat alias ampullas, cum aurifitio ampliori istis tribus, pro commodiori administratione sacramentorum.

Et quia terra haec non habet fontem baptismalem, sed omnes baptizantur in sacrario secundum abusum totius dioecesis, mandavit S. R. D. quod, infra terminum duorum mensium, rev.^{du} protopapa erigat fontem baptismalem, secundum ritum S. Romanae Ecclesiae omnium ecclesiarum mater et magistra, quam apponat in ingressu ecclesiae, a parte dextera sub primo fornice, cum suo cohoperculo ligneo et cohoperato postea aliquo panno serico vel alterius generis, pro maiori reverentia aquae benedictae et sacri olei; et clave claudatur quam penes se retineat rev.^{du} protopapa.

Et ut distingui possint etiam patrini a coeteris, fons ipse cancellis ligneis claudatur. Visitavit postea altaria et totum corpus ecclesiae. Mandavit quod, infra terminum quatuor mensium, componatur sacristia: cohoperiatur pro maiori servitio ecclesiae et commoditate ministrorum et fenestras etiam adaptentur inceratae, pro reparatione ventorum.

Invenit in hacmet ecclesia duo altaria: maius, in quo est repositum ss.^{mm} Eucharistiae sacr.; et retro, in pariete, est quaedam hicona magna cum imagine gloriosissimae Virginis, S. Laurentii, et S. Iohannis Baptistae. In hoc altare non celebrantur missae ex obligatione, nisi illae quae debentur a protopapa tanquam archipresbitero, omnibus diebus dominicis et festivis qui ex praecepto servantur.

Mandavit quod scabellum huius altaris, vulgo detta bradelaa, componatur ampliori forma, pro genu flexionum comoditate dum celebratur.

Aliud altare est sub ala a cornu epistolae, dicatum gloriosae Virgini de Rosario. Non celebrantur missae ex obligatione neque est iuris patronatus.

celebrò la messa. Poi si confessò.

Visitò quindi gli oli santi, che trovò riposti nello stesso tabernacolo del Santissimo Sacramento in tre ampolle di ceramica. Raccomandò che, entro otto giorni, fosse sistemata la fenestrella presso l'altare maggiore nella quale oggi si conserva l'acqua benedetta, e che poi gli oli santi siano conservati lì invece che nel tabernacolo; e sia chiuso con una chiave che il Reverendo Protopapa conservi sempre in casa. Ed entro 20 giorni, faccia fare altre ampolle con un orifizio più grande di queste tre, per una più comoda amministrazione dei sacramenti.

E poiché questa terra non ha una fonte battesimale ma tutti sono battezzati nella sacrestia, secondo un'errata abitudine di tutte le diocesi, raccomandò S. R. D. che, entro due mesi, il Reverendo Protopapa faccia erigere una fonte battesimale secondo il rito di Santa Romana Chiesa, madre e maestra di tutte le chiese, che sia posta all'ingresso della chiesa, nella parte destra sotto il primo fornice, con un suo coperchio ligneo ricoperto poi con un panno di seta o di altro tipo, per più grande rispetto dell'acqua benedetta e dei santi oli; e sia chiuso con una chiave che il Reverendo Protopapa conservi sempre in casa.

E affinché si possano distinguere i padrini dagli altri, la stessa fonte sia anche chiusa da cancelli di legno. Visitò poi gli altari e tutto il corpo della chiesa. Comandò che, entro quattro mesi, fosse sistemata la sacrestia: che sia coperta per maggior uso della chiesa e per comodità dei ministri e che le finestre siano aggiustate e anche incerate per ripararsi dai venti.

Trovò nella stessa chiesa due altari: il maggiore, nel quale è riposto il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia; e dietro, sulla parete, vi è una grande icona con l'immagine della Gloriosissima Vergine, di San Lorenzo, e di San Giovanni Battista. In questo altare non è d'obbligo celebrare messe in tutti i giorni di domenica e nei festivi prescritti dai precetti, se non quelle dovute dal Protopapa o dall'Arcivescovo.

Raccomandò che lo sgabello di quegli altari, volgarmente detto "bradelaa", sia risistemato in più ampia forma, per comodità del celebrante durante gli inginocchiamenti.

L'altro altare è nel prolungamento dell'edificio, sulla destra guardando l'altare principale, ed è dedicato alla Gloriosa Vergine del Rosario. Non è d'obbligo celebrare la messa, né vi è diritto al giuspatronato [la scelta del Parroco da parte dei fedeli].

Est in hac ecclesia quoddam legatum q. Annibalis Scordini, cum obligatione celebrandi duas missas in qualibet hebdomada. Heredes supradicti coeperunt edificare quoddam altare sub fornice pulpiti, in medio ecclesiae, et hucusque non compleverunt altare ut decet. Adeo imperfecte et indecore remanet quod mandavit S. R. D., nisi componatur ut decet, in totum destruat in altare gloriosissimae Virginis de Rosario.

Mandavit praeterea S. R. D. quod altare illud in quo est sacrarium et supra illud baptizantur infantes, quod peracto fonte baptismali destruat et amplius in eo non baptizetur et sacrarium vulgo piscina perficiatur prope fontem, prout ipsemet R. D. designavit.

In hac ecclesia est sodalitas ss.^{mi} Sacramenti, absque fundatione, aggregatione et aliqua ordinaria auctoritate, licet asserant intervenisse consensum praedecessoris praedicti rev.^{mi} Domini. Propterea fuerunt confratribus traditae instructiones et capitula quibus regi deinceps debeant, sicut infra patebit. Et fuit mandatum rev.^{do} protopapae quod de novo non instituat confraternitates et sodalitates, neque quodlibet aliud spirituale exercitium in sua ecclesia, sine expressa Ordinarii licentia sub poena carcerationis mensium duorum, privationis fructuum et aliis reservatis.

Visitavit postea iogalia et hic adnotavit infrascripta quae invenit, nam in veteribus visitationibus non est adnotatum inventarium: doi calici con sue patene et coppe d'argento dorati. Una custodia di rame dorato per il ss.^{mo} Sacramento con sue fenestre di vitro, fatto a modo di campanile. Una croce grande di rame con uno Christo et quattro evangelisti da una parte et altra quattro personaggi dell'altri. Un incensiere di rame. Quattro candelieri di legno. Una casupra di damasco cremesina con la casupra di velluto verde. Un'altra casupra di fostaino rigato con l'arme di casa Caracciolo. Un'altra casupra di diblettiglio giallo et bianco, con la croce di diblettiglio paonazzo rigato. Doi amitti. Doi para di manipoli alla greca, quali ordino si faccino alla romana. Una stola di velluto cremesino. Un'altra stola di velluto di Catanzaro bianca. Un'altra stola di raso torchino. Doi camisi. Un corporale con due palle. Doi purificatori lavorati di seta verde. Un

In questa chiesa vi è un certo legato del fu Annibale Scordino, con l'obbligo di celebrare due messe in una qualsiasi settimana. Gli eredi del suddetto iniziarono ad edificare un alare sotto il fornice del pulpito, nel centro della chiesa, e fino ad oggi non lo completarono come si deve. Rimane talmente imperfetto e indecoroso che S. R. D. comandò che, se non sarà sistemato come si deve, sia del tutto distrutto fino all'altare della Gloriosissima Vergine del Rosario.

Comandò perciò S. R. D. che quell'altare nel quale c'è il sacrario, e sopra il quale sono battezzati i bambini, una volta terminata la fonte battesimale, sia distrutto e che in quello più ampio non siano officiati battesimi, e sia portato a termine il sacrario volgarmente detto piascina vicino alla fonte, così come lo stesso R. D. ha comandato.

In questa chiesa vi è una confraternita del Santissimo Sacramento senza fondazione, aggregazione, e altra ordinaria autorità, malgrado [i confratelli] asseriscano che siano state sostenute dal consenso dei predecessori del predetto Reverendissimo Signore.

Perciò una dopo l'altra furono consegnate ai confratelli le regole ed i capitoli con i quali [tali confraternite] debbano essere regolamentate così come sarà mostrato in seguito.

E fu comandato al Reverendo Protopapa che non istituisca nuove confraternite o associazioni, né qualsiasi altro esercizio spirituale nella chiesa, senza espressa ordinaria licenza, sotto la pena di due mesi di carcere, di privazione dei beni e di altre riserve.

Visitò quindi le suppellettili, e qui annotò ciò che vi trovò, dato che nelle vecchie visite non fu annotato l'inventario: due calici dorati con relative patene e coppe d'argento. Una custodia di rame dorato per il Santissimo Sacramento con le sue finestre di vetro fatta a mo' di campanile. Una croce grande di rame con un Cristo e quattro evangelisti da una parte e altri quattro evangelisti dall'altra. Una incensiere di rame. Quattro candelieri di legno. Una casupra di damasco cremisi con la casupra di velluto verde. Un'altra casupra di fustagno rigato con l'arma di casa Caracciolo. Un'altra casupra di "diblettiglio" giallo e bianco con la croce di "diblettiglio" paonazzo rigato. Due paia di manipoli alla greca, i quali ordino che si facciano alla romana. Una stola di velluto cremisi. Un'altra stola di velluto di Catanzaro bianca. Un'altra stola di raso turchino. Due camicie. Un corporale con due palle. Due purificatori lavorati di seta verde. Un altareto

altaretto alla Madonna. Tre tovaglie. Un baldacchino bianco turchino et verde, per portare il ss.^{mo} Sacramento, con sue haste. Doi avantalari di coiro con l'immagine di s. Lorenzo. Un tabernaculo di legno dorato per deposito del ss.mo Sacramento. Un padiglione di seta cremesina et un altro di lana et lino mescolato. Un sopracielo sopra l'altare grande di tela torchina. Un pendone di damasco cremesino della Compagnia, con sua croce dorata in cima. Un crocifisso con un drappo intorno di damasco cremesino ad opera.

Libri.

Tre pezzi di Minii, l'uno incomencia dal settembre, ottobre et novembre, manca il principio et fine; nell'altro vi sono li mesi tre seguenti intieri; un Anapapsamario. Un Triodio intiero. Un Ordinario. Un Sticcherario, manca un poco nel principio. Un Evangelio, manca nel principio et fine. Un Anastasimo intiero. Un Armoloio. Un Profetico. Un Esposicario festivo. Un Psalmista. L'Epistola a stampa. Un Messale. Un horloro a stampa.

Una campanella d'altare. Tre campane nel campanile. Un quadro di tila con il retratto di santo Lorenzo da banda sinistra, s. Giovanni Battista alla destra et la Madonna ss.^{ma} in menzo.

Visitatio presbiterorum et clericorum.

Die 3 augusti eiusdem fuerunt vocati omnes et singuli tam presbiteri quam clerici in minoribus ordinibus constituti et comparuerunt infrascripti:

- Pr. Troilus Maisanus, protopapa, annorum 60, ostendit bullas benefitii. Constat fidei professione et possessione. Ostendit litteras presbiteratus et subdiaconatus; coeteras dixit amississe et docuit per testes de minoribus et diaconatu. Non habet uxorem neque filios. Habet annuos redditus ducatorum 60 pro ditto protopapatu.
- Pr. Iacobellus Pizzi, ditteus, annorum 80; et propter senectutem non celebrat. Habet octo filios. Non ostendit nisi litteras presbiteratus. Fuit promotus anno 1540. Propter eius impotentiam nihil fuit mandatum. Habet beneficium curatum S. Mariae de Ceramia.
- Pr. Ninus Pizzi, annorum 70. Non habet uxorem sed tres filios. Ostendit litteras maiorum. Scit rudimenta fidei.
- Pr. Ciccus Bono, annorum 45, dixit amississe litteras ordinum. Scit legere et rudimenta fidei, nescit scribere.

dedicato alla Madonna. Tre tovaglie. Un baldacchino bianco, turchino e verde per portare il Santissimo Sacramento, con le sue aste. Due avanti altari di "coiro" con l'immagine di San Lorenzo. Un tabernaculo di legno dorato per il deposito del Santissimo Sacramento. Un padiglione di seta cremisi e un altro di lana e lino mescolati. Un sopracielo sopra l'altare grande di tela turchina. Un pendone di damasco cremisi della Compagnia, con la sua crece dorata in cima. Un crocifisso con un drappo intorno di damasco cremisi all'opera.

Libri.

Tre pezzi di Mini, uno dei quali inizia da settembre, ottobre e novembre e manca l'inizio e la fine. Nell'altro ci sono i tre mesi seguenti interi. Un Anapapsamario. Un triodo intero. Un Ordinario. Un Sticcherario a cui manca un poco nel principio. Un vangelo, manca il principio e la fine. Un Anastasimo intero. Un Armoloio. Un Profetico. Un Esposicario festivo. Un libro dei Salmi. L'epistola a stampa. Un mensale. Un Orloro a stampa.

Una campanella d'altare. Tre campane nel campanile. Un quadro di tela con il ritratto di San Lorenzo a sinistra, San Giovanni Battista alla destra e la Madonna Santissima in mezzo.

Visita dei preti e dei clerici.

Lo stesso giorno 3 agosto furono chiamati singolarmente tutti i preti ed i clerici di ordine minore, e comparvero i seguenti:

- Padre Troilo Maisano, protopapa, di anni 60, presentò gli atti del beneficio. Conosce la professione ed il possesso di fede. Mostra le lettere del presbiterato e del suddiaconato. Le altre, disse, le perdetto, e portò le prove degli ordini minori e del diaconato. Non ha moglie né figli. Ha un redduto annuo di ducati 60 per il detto Protopapato.
- Padre Iacobello Pizzi, ditteus, di anni 80; a casua della vecchiaia non celebra. Ha otto figli. Non mostra le lettere del presbiterato. Fu promosso nell'anno 1540. Per via della sua vecchiaia non gli fu comandato nulla. Possiede il beneficio di Curato di Santa Maria di Ceramia.
- Padre Nino Pizzi, di anni 70. Non ha moglie ma ha tre figli. Mostra le lettere degli ordini maggiori. Conosce i rudimenti della fede.
- Padre Ciccio Bono. Di anni 45. Disse di aver perduto le lettere dell'ordine. Sa leggere e conosce i rudimenti della fede,

- Pr. Iannotus Metrene, abest a dioecesi absque licentia nostra.
- Pr. Fidericius Criseus, annorum 40. Habet uxorem et octo filios. Ostendit litteras primae tonsurae, diaconatus et subdiaconatus. Infra terminum unius mensis doceat per testes de aliis. Scit legere graece et parum scribere, scit rudimenta fidei.
- Pr. Fidericus Miserrafidi, aetatis annorum 50. Non habet uxorem sed duos filios. Ostendit bullas beneficiorum S. Mariae Montis, rati valoris ducatorum sex, et S. Iacobi eiusdem valoris. Ostendit etiam quoddam instrumentum publicum, factum in hac terra sub die 16 iulii anno 1560, ex quo constat heredes q. d. Lucretiae Caracciolo, Baronissae, dotasse supradicto beneficio quasdam terras aratorias, quas ad praesens possidet dictus pr. tanquam beneficiatus. Ostendit litteras tantum presbiteratus, ad quem fuit promotus anno 1569. Fuit mandatum quod doceat per testes de reliquis. Scit bene legere graece tantum. Scit rudimenta fidei et parum scribere.
- Pr. Ioannes Petrus Corduma, annorum 35. Non habet uxorem sed unum filium. Fuit promotus anno 1584. Scit legere et scribere bene graece et rudimenta fidei, sed parum latine. Ostendit litteras ordinum maiorum, minorum autem fuit ei mandatum ut, infra terminum unius mensis, ostendat.
- Pr. Michael Pizzi, annorum 36. Habet uxorem et tres filios. Ostendit litteras subdiaconatus, diaconatus et presbiteratus; fuit mandatum quod infra terminum dierum octo doceat per testes de reliquis. Scit bene legere et parum scribere et scit rudimenta fidei.
- Pr. Clemens Palumbus, annorum 36. Habet uxorem et quatuor filios. Ostendit litteras ordinum. Scit bene legere graece et latine. Fuit promotus anno 1586. Nondum celebravit. Scit scribere latine et rudimenta fidei.
- Pr. Antoninus Curduma, annorum 30. Habet uxorem et duos filios. Fuit promotus anno 1590. Ostendit litteras ordinum. Nondum celebravit. Scit legere et nihil scribere neque rudimenta fidei.
- Pr. Ioannes Dominicus Orlandus, latinus, non sa scrivere.
- Padre Iannotus Metrene, si è allontanato dalla diocesi senza il nostro permesso.
- Padre Federico Criseo, di anni 40. Ha una moglie e otto figli. Mostra le lettere di prima tonsura, del diaconato e del suddiaconato. Entro un mese porti le prove degli altri. Sa leggere greco e poco scrivere, conosce i rudimenti della fede.
- Padre Federico Miserrafidi, di anni 50. Non ha moglie ma ha due figli. Mostra le bolle dei benefici di Santa Maria di Monte, del valore di ducati sei, e di San Giacomo dello stesso valore. Mostra anche un certo atto pubblico rogato in questa terra il giorno 16 luglio dell'anno 1560, dal quale consta che gli eredi della fu Baronessa Lucrezia Caracciolo avessero dotato il suddetto beneficio di alcune terre aratorie che al presente possiede lo stesso Padre come beneficiario. Presentò anche le lettere del presbiterato al quale fu promosso nell'anno 1569. Gli fu comandato che presentasse le prove dei rimanenti. Sa anche leggere bene il greco. Conosce i rudimenti della fede e sa poco scrivere.
- Padre Giovanni Pietro Corduma, di anni 35. Non ha moglie ma ha un figlio. Fu promosso nell'anno 1584. Sa leggere e scrivere bene il greco e conosce i rudimenti della fede, ma sa poco il latino. Mostra le lettere degli ordini maggiori, e gli fu comandato che entro un mese mostri anche quelle degli ordini minori.
- Padre Michele Pizzi, di anni 36. Ha una moglie e tre figli. Mostra le lettere del suddiaconato, del diaconato e del presbiterato; gli fu comandato che entro otto giorni presenti le prove degli altri. Sa leggere bene e poco scrivere, e conosce i rudimenti della fede.
- Padre Clemente Palumbo, di anni 36. Ha una moglie e quattro figli. Mostra le lettere degli ordini. Sa bene leggere il greco e il latino. Fu promosso nell'anno 1586. Ancora non celebra. Sa scrivere il latino e conosce i rudimenti della fede.
- Padre Antonino Corduma, di anni 30. Ha una moglie e due figli. Fu promosso nell'anno 1590. Mostra le lettere degli ordini. Ancora non celebra. Sa leggere e non sa affatto scrivere né conosce i rudimenti della fede.
- Padre Giovanni Domenico Orlando, latino,

- annorum 50. Fuit promotus anno 1586. Nondum celebravit. Parum scit legere et scribere, ignorat rudimenta fidei.
- Pr. Ioannes Nicolaus Triasus, annorum 30. Habet uxorem et duos filios. Fuit promotus anno 1591. Nondum celebravit. Ostendit litteras ordinum. Scit parum legere et scribere, ignorant rudimenta fidei.
 - Diac. Pauluccius Marinus, annorum 80. Habet uxorem et quatuor filios. Fuit promotus anno 1571. Ostendit litteras ordinum. Nescit legere neque scribere. Est praepeditus infirmitate in iuncture.
 - Diac. Ioannes Laurentius Tripodi, annorum 46. Fuit promotus anno 1585. Ostendit litteras ordinum. Habet uxorem et septem filios. Scit legere graece parum et bene scribere latine et rudimenta fidei.
 - Diac. Lactantius Manti, annorum 27. Fuit promotus anno 1592. Ostendit litteras diaconatus et fuit ei mandatum ut, infra terminum unius mensis, doceat de reliquis. Scit legere latine et scribere et rudimenta fidei. Et ostendit per testes.
 - Diac. Decius Clavicteri, annorum 27, sine uxore. Ostendit litteras quatuor minorum, diaconatus et subdiaconatus. Est ludi magister, in hac terra, puerorum. Fecit fidei professionem et fuit mandatum: ediscat bene gramaticam.
 - Diac. Petrus Palumbus, aetatis annorum 34. Fuit promotus anno 1591. Ostendit litteras ordinum. Habet uxorem et duos filios. Scit legere graece et nescit scribere et rudimenta fidei mediocriter.
 - Subd. Armelinus Scordinus, aetatis annorum 35. Promotus fuit anno 1584. Habet uxorem et duos filios. Scit parum legere. Nescit scribere et rudimenta fidei ignorat. Ostendit litteras ordinum.
 - Subd. Donatus Lucisanus, annorum 29, latinus. Ostendit tantum litteras primae tonsurae et quatuor minorum. Fuit mandatum quod, infra terminum unius mensis, doceat de litteris subdiaconatus vel saltem per testes. Scit legere et scribere graece et latine et rudimenta fidei.
 - Cl. Fonti Verduchi, annorum 26, latinus. Ostendit bullas beneficii divae Mariae de Bagalade. Scit legere et scribere latine de ordinibus docuit per testes.
 - Cl. Paulus Pizza, annorum 28. Ostendit
 - di anni 50. Fu promosso nell'anno 1586. Ancora non celebra. Sa poco leggere e scrivere, ignora i rudimenti della fede.
 - Padre Giovanni Nicola Trasus, di anni 30. Ha una moglie e due figli. Fu promosso nell'anno 1591. Ancora non celebra. Mostra le lettere degli ordini. Sa poco leggere e scrivere, ignora i rudimenti della fede.
 - Diacono Paoluccio Marino, di anni 80. Ha una moglie e quattro figli. Fu promosso nell'anno 1571. Presenta le lettere degli ordini. Non sa leggere né scrivere. E' impedito per infermità alle giunture.
 - Diacono Giovanni Lorenzo Tripodi, di anni 56. Presenta le lettere degli ordini. Ha una moglie e sette figli. Sa leggere poco greco, sa scrivere bene latino e conosce i rudimenti della fede.
 - Diacono Lattanzio Manti, di anni 27. Fu promosso nell'anno 1592. Mostra le lettere del diaconato e gli fu comandato che, entro un mese, presenti le altre. Sa leggere e scrivere latino e conosce i rudimenti della fede. E mostra le prove.
 - Diacono Decio Clavitteri, di anni 27, senza moglie. Mostra quattro lettere degli ordini minori, del diaconato e del suddiaconato. In questa terra è il maestro di scuola dei bambini. Fece professione di fede e gli fu raccomandato: impari bene la grammatica.
 - Diacono Pietro Palumbo, di anni 34. Fu promosso nell'anno 1591. Mostra le lettere degli ordini. Ha moglie e due figli. Sa leggere greco, non sa scrivere e conosce in modo mediocre i rudimenti della fede.
 - Suddiacono Armellino Scordino, di anni 35. Fu promosso nell'anno 1584. Ha moglie e due figli. Sa leggere poco. Non sa scrivere e ignora i rudimenti della fede. Mostra le lettere degli ordini.
 - Suddiacono Donato Lucisano, di anni 29, latino. Mostra tanto le lettere della prima tonsura quanto quelle dei quattro ordini minori. Gli fu comandato che, entro un mese, mostri le lettere del suddiaconato, o almeno le prove. Sa leggere e scrivere greco e latino e conosce i rudimenti della fede.
 - Clerico Fonte Verduci, di anni 26, latino. Presenta le bolle del beneficio di Maria di Bagaladi. Sa leggere e scrivere latino [e] mostrò le prove degli ordini.
 - Clerico Paolo Pizza, di anni 28. Mostra le

- litteras ordinum minorum. Non habet uxorem neque filios. Fuit promotus anno 1576. Scit scribere latine et legere graece et scit rudimenta fidei.
- Cl. Aurigilius Miserrafiti, aetatis annorum 25. Habet uxorem et filium. Fuit promotus anno 1584. Ostendit litteras tantum primae tonsurae et acolitatus. Fuit mandatum quod, infra terminum unius mensis, doceat de reliquis. Scit legere parum et scribere graece et latine, ignorant rudimenta fidei.
 - Cl. Ioannes Laurentius Casili, annorum 25. Ostendit litteras ordinum minorum. Scit legere et scribere graece et latine. Fuit promotus anno 1584. Nescit rudimenta fidei.
 - Cl. Laurentius Nunnari, annorum 20. Ostendit litteras ordinum. Fuit promotus anno 1584. Habet uxorem et filium. Scit legere et scribere graece.
 - Cl. Hilarius Marrari, aetatis annorum 25. Sine uxore et filiis. Promotus ad quatuor ordines minores anno 1588. Ostendit litteras ordinum. Scit legere et scribere latine et graece et rudimenta fidei aliquantulum scit.
 - Cl. Ciccus Circini.
 - Cl. Ioseph Verduchi, aetatis annorum 24, sine uxore. Fuit promotus ad quatuor ordines minores anno 1584, quorum litteras ostendit. Scit legere graece tantum, rudimenta fidei aliquantulum scit.
 - Cl. Ciccus Casili, aetatis annorum 30. Habet uxorem et 3 filios. Non ostendit litteras ordinum. Nescit legere et scribere ac fidei rudimenta. Fuit ei iniunctum quod studeat et ostendat litteras.
 - Cl. Medius Pansera, annorum 26. Habet uxorem. Fuit promotus anno 1592 et ostendit litteras ordinum. Scit scribere latine et legere graece, rudimenta fidei ignorat.
 - Cl. Nicolaus Maria Foti, annorum 24, sine uxore. Ostendit litteras quatuor minorum anno 1584. Scit legere graece et scribere latine et aliquantulum rudimenta fidei.
 - Cl. Nicolaus Pizzi, annorum 30. Habet uxorem et filium. Ostendit litteras primae tonsurae anno 1584; quatuor autem minorum litteras non ostendit. Fuit mandatum quod, infra terminum unius mensis, ostendat vel doceat per testes. Scit aliquantulum legere
- lettere degli ordini minori. Non ha moglie né figli. Fu promosso nell'anno 1576. Sa scrivere latino e leggere greco e conosce i rudimenti della fede.
- Clerico Aurigilio Miserrafiti, di anni 25. Ha moglie e un figlio. Fu promosso nell'anno 1584. Mostra le lettere di prima tonsura e di acolitato. Gli fu comandato che, entro un mese, mostri le altre. Sa leggere poco e scrivere greco e latino. Ignora i rudimenti della fede.
 - Clerico Giovanni Lorenzo Casili, di anni 25. Mostra le lettere degli ordini minori. Sa leggere e scrivere greco e latino. Fu promosso nell'anno 1584. Non conosce i rudimenti della fede.
 - Clerico Lorenzo Nunnari, di anni 20. Mostra le lettere degli ordini. Fu promosso nell'anno 1584. Ha moglie e un figlio. Sa leggere e scrivere greco.
 - Clerico Ilario Marrari, di anni 25. Senza moglie né figli. Fu promosso a quattro ordini minori nell'anno 1588. Mostra le lettere degli ordini. Sa leggere e scrivere latino e greco e conosce in qualche modo i rudimenti della fede.
 - Clerico Cicco Circini.
 - Clerico Giuseppe Verduci di anni 24, senza moglie. Fu promosso a quattro ordini minori nell'anno 1584 [e] mostra quattro lettere. Sa leggere greco e conosce in qualche modo i rudimenti della fede.
 - Clerico Cicco Casili, di anni 30. Ha moglie e tre figli. Non mostra le lettere degli ordini. Non sa leggere né scrivere e non conosce i rudimenti della fede. Gli fu ingiunto che studi e che presenti le lettere.
 - Clerico Medio Pansera, di anni 26. Ha una moglie. Fu promosso nell'anno 1592 e mostra le lettere degli ordini. Sa scrivere latino e leggere greco, ignora i rudimenti della fede.
 - Clerico Nicola Maria Foti, di anni 24, senza moglie. Mostra le lettere dei quattro ordini minori dell'anno 1584. Sa leggere greco e scrivere latino e conosce in qualche modo i rudimenti della fede.
 - Clerico Nicola Pizzi, di anni 30. Ha moglie e un figlio. Mostra le lettere di prima tonsura dell'anno 1584; tuttavia non presenta le quattro lettere degli ordini minori. Gli fu comandato che, entro un mese, le mostri o ne porti le prove. Sa

graece. Nescit rudimenta fidei et parum scit scribere [A fianco e annotato: "Obiit anno 1596, in mense augusti"].

- Cl. Angelus Vadalà, annorum 20. Habet uxorem sine filiis. Fuit promotus anno 1584 ad quatuor ordines, quorum litteras non ostendit; dixit eas amisisse. Scit tantum legere graece, nec bene [ne]scit rudimenta fidei. Fuit mandatum quod, infra terminum unius mensis, ostendat litteras vel doceat per testes.
- Cl. Ioannes Draelius La face, annorum 30, sine uxore, promotus ad primam tonsuram; non ostendit litteras et fuit illi mandatum quod, infra terminum unius mensis, ostendat vel doceat per testes. Scit parum legere graece et parum latine. Scit scribere latine. Ignorat rudimenta fidei.
- Cl. Petrus Manti, annorum 18. Non habet uxorem. Fuit promotus ad primam tonsuram et duos ordines anno 1592. Ostendit litteras. Scit parum legere et rudimenta fidei.
- Cl. Palmerio Cirioni, annorum 23. Fuit promotus anno 1592 ad primam tonsuram et duos ordines minores, quorum ostendit litteras. Scit legere parum graece et latine, scit rudimenta fidei.
- Cl. Ioannes Aloisius Verduchi, aetatis annorum 52. Est promotus ad primam tonsuram et quatuor minores, non ostendit litteras ordinum. Fuit mandatum quod, infra terminum unius mensis, doceat de praedictis ordinibus. Habet beneficium simplex sub titulo s. Nicolai de placa in tenimento terrae s. Laurentii valoris ducatorum decem. Habet filios septema.

Et cum omnes supranominati presbiteri, diaconi et subdiaconi et clerici fuissent in praesentia rev.^m d.^m Archiepiscopi examinati et inventi satis ignari, ut supra in examinatione singulorum fuit adnotatum, atque male experti in sacramentorum ministeriis id quod moerebantur acrius cum illis agi, nihilominus volens S. R. D. se bene agere cum praedictis et benigne, cum haec sit prima visitatio, visum fuit in Domino primum illis provideri de ludi magistro qui illos docere debeat litteras latinas; et fuit per S. R. D. electus in magistrum cum deputatione salarii ad quod mandavit teneri infrascriptos sequenti modo et

leggere in qualche modo il greco. Non conosce i rudimenti della fede e sa poco scrivere [a fianco è annotato: "mori nell'anno 1596, nel mese di agosto" – cosa confermata dal suo atto di morte conservato nel registro dei defunti di San Lorenzo N.d.R.].

- Clerico Angelo Vadalà, di anni 20. Ha moglie ma è senza figli. Fu promosso nell'anno 1584 a quattro ordini dei quali non presenta le lettere. Disse di averle perdute. Sa leggere il greco ma non conosce bene i rudimenti della fede. Gli fu comandato che entro il termine di un mese, presenti le lettere o ne porti le prove.
- Clerico Giovanni Draelio La Face, di anni 30, senza moglie, promosso alla prima tonsura; non mostra le lettere e gli fu comandato che, entro il termine di un mese, le presenti o ne porti le prove. Sa leggere poco greco e poco latino. Sa scrivere latino. Ignora i rudimenti della fede.
- Clerico Pietro Manti, di anni 18. Non ha moglie. Fu promosso alla prima tonsura e a due ordini nell'anno 1592. Mostrò le lettere. Sa leggere poco e conosce i rudimenti della fede.
- Clerico Palmerio Cirioni, di anni 23. Fu promosso nell'anno 1592 alla prima tonsura e a due ordini minori dei quali presenta le lettere. Sa leggere poco greco e latino. Conosce i rudimenti della fede.
- Clerico Giovanni Luigi Verduci, di anni 52. E' promosso alla prima tonsura e a quattro ordini minori, non presenta le lettere degli ordini. Gli fu comandato che, entro il termine di un mese, porti le lettere dei predetti ordini. Ha un unico beneficio sotto il titolo di San Nicola di Placa nel comprensorio delle terre di San Lorenzo del valore di dieci ducati. Ha sette figli.

E poichè tutti i sopranominati preti, diaconi, suddiaconi e clerici esaminati in presenza del Reverendo Signor Arcivescovo furono trovati abbastanza ignoranti, come fu annotato sopra nell'esame di ognuno di essi, e poco esperti nei ministeri dei sacramenti, cosa per cui si dovevano molto con loro stessi, tuttavia volendo S. R. D. agire benevolmente e benignamente con i suddetti, essendo questa la prima visita, decise nel nome del Signore di provvedere per essere prima di tutto di un maestro di scuola che debba insegnare loro le lettere latine; e fu scelto da S. R. D. come maestro [il

forma:

Pr. Troilus Maisanus, tenetur solvere quolibet anno ducatos 1.–
 Pr. Ciccus Bonus –.6
 Pr. Giannotto Mizzichini –.6
 Pr. Fiderico Criseo 1.–
 Pr. Fiderico Miserafiti 1.–
 Pr. Gio. Petro Corduma 1.–
 Pr. Michele Pizzi 1.–
 Pr. Clemente Palumbo 2.–
 Pr. Antonino Corduma 1.–
 Pr. Giov. Domenico Orlando 1.–
 Pr. Giov. Cola Triasu –.8
 Diac. Pauluccio Marino 1.–
 Diac. Gio. Lorenzo Tripodi 2.–
 Diac. Lattantio Manti 2.–
 Diac. Pietro Palumbo –.8
 Diac. Decio Clavitteri 2.–
 Subd. Armellino Scordino 2.– [A fianco è annotato: "Obiit anno 1596, in mense septembris"]
 Subd. Donato Locisano tenetur solvere quolibet anno ducatos 2.–
 Cl. Paolo Spizza 2.–
 Cl. Aurelio Miserafiti 2.–
 Cl. Giov. Lorenzo Casili –.6
 Cl. Giov. Lorenzo Gurnari –.6
 Cl. Ilario Marrari 2.–
 Cl. Cicco Cilium –.6
 Cl. Giuseppe Verduchi –.6
 Cl. Cicco Casili –.6
 Cl. Medio Pansera –.6
 Cl. Nicolao Maria Foti –.6
 Cl. Nicolao Pizzi –.6
 Cl. Angilo Vadalà –.6
 Cl. Draeli la Faci –.6
 Cl. Pietro Manti –.8
 Cl. Palmeri Cirruni –.6
 Ab. Gioanne Luigi 1.–

Diacono Decio Clavitteri], con l'assegnazione di un salario, e perciò comandò che gli infrascritti siano tenuti nel seguente modo e forma:

Padre Troilo Maisano, è tenuto a pagare quando può 1 ducato
 Padre Cicco Bono 0,6 ducati
 Padre Giannotto Mizzichini 0,6 ducati
 Padre Federico Criseo 1 ducato
 Padre Federico Miserafiti 1 ducato
 Padre Giovanni Pietro Cordoma 1 ducato
 Padre Michele Pizzi 1 ducato
 Padre Clemente Palumbo 2 ducati
 Padre Antonino Cordoma 1 ducato
 Padre Giovanni Domenico Orlando 1 ducato
 Padre Giovanni Cola Triasu 0,8 ducati
 Diacono Pauluccio Marino 1 ducato
 Diacono Giovanni Lorenzo Tripodi 2 ducati
 Diacono Lattanzio Manti 2 ducati
 Diacono Pietro Palumbo 0,8 ducati
 Diacono Decio Clavitteri 2 ducati
 Suddiacono Armellino Scordino 2 ducati [a fianco è annotato: "morì nell'anno 1596, nel mese di settembre].
 Suddiacono Donato Lucisano è tenuto a pagare quando può 2 ducati
 Clerico Paolo Spizza 2 ducati
 Clerico Aurelio Miserafiti 2 ducati
 Clerico Giovanni Lorenzo Casili 0,6 ducati
 Clerico Giovanni Lorenzo Gurnari 0,6 ducati
 Clerico Ilario Marrari 2 ducati
 Clerico Cicco Cilioni 0,6 ducati
 Clerico Giuseppe Verduchi 0,6 ducati
 Clerico Ciccio Casili 0,6 ducati
 Clerico Medio Pansera 0,6 ducati
 Clerico Nicola Maria Foti 0,6 ducati
 Clerico Nicola Pizzi 0,6 ducati
 Clerico Angelo Vadalà 0,6 ducati
 Clerico Draele Laface 0,6 ducati
 Clerico Pietro Manti 0,8 ducati
 Clerico Palmerio Cilioni 0,6 ducati
 Abate Giovanni Luigi 1 ducato

Et voluit, dictus rev.^{mus} Dominus, quod omnes praedicti teneantur singuli ad ratam ut supra taxatam, sub poena carens unius mensis; et nihilominus solvendi eadem ratam etiam in casu quo scholam non frequentarent. Et quod supradictus ludi magister possit et valeat consequi praedictum salarium dummodo quod ipse teneat scholam apertam et quod per se [non]stet diligenter et sedulo eos docere, continuato tempore, praeterquam diebus dominicis et festis; et quando in hebdomada non occurreret festum possint vacare tantum die Mercurii. Ad quod quidem salarium teneantur supranominati

E volle il Detto Reverendissimo Signore, che tutti i predetti uno ad uno siano tenuti [a pagare] le rate delle tasse come sopra, sotto la pena di un mese di carcere; cionondimeno tale rata la debbano pagare anche nel caso in cui non frequentassero la scuola. E che il suddetto maestro di scuola possa e abbia l'autorità di ottenere il predetto salario purchè per questo lo stesso tenga la scuola aperta e stia diligentemente ed attentamente ad insegnare loro, continuativamente, fuorchè nei giorni di domenica e nei festivi; e quando in settimana non occorrono festività, possa essere libero nel giorno di Mercurio.

tertiatim et anticipate; et in casu non solutionis fuit mandatum rev.^{do} vicevicario huius terrae quod procedere debeat contra non solventes et S. R. D. certiozem reddere, ut ad poenam praedictam carceris procedi possit.

Quos etiam praefatos clericos S. R. D. deputavit et deputat, iuxta dispositionem sacrosancti Concilii Tridentini, servitio ecclesiae S. Laurentii huius terrae, cum sit parochialis, volens et mandans illos tenere interesse in dicta ecclesia singulis dominicis et diebus festivis, ad minus in missa cantata et vesperis. Et quod singulis dominicis, post decantatas vesperal, teneantur omnes praedicti clerici processionaliter, cum eorum superpellicis, circumire per aliquos vicos magis publicos dictae terrae cantantes doctrinam christianam et in duobus vel tribus locis firmiter stantes recitando aliquam partem dictae doctrinae. Quae quidem deputatio, tam ad dictum servitium quam ad scholam, vim habere debeat canonice monitionis ad effectum in casu contraventionis et ius oboedientiae ut possit deveniri, quando S. R. D. ita visum fuerit, ad privationem privilegii fori ecclesiastici aliarumque immunitatum quibus gaudere solent clerici, et praecipue stante eorum ignorantia.

Visitatio ecclesiae S. Mariae de Ceramia.

Die 3 augusti eiusdem, ill.mus et rev.^{duis} d.^{mus} Archiepiscopus, visitationem proseguendo, accessit ad ecclesiam S. Mariae de Ceramia, quae est par[r]ochialis, cuius parochus est pr. Iacobus Pizzi, aetatis annorum 90, dictereus, cuius redditus sunt ducati annui 50.

In hac ecclesia non invenit ss.^{um} Eucharistiae sacr. neque sacra olea, neque fontem baptismalem, neque parochus residet, neque ipsum propter nimiam senectutem sacramenta administrat, neque substitutus alius; et in ea celebratur missa una omnibus diebus dominicis et festivis.

Habet quatuor altaria: altare maius cum hicona gloriosissimae Virginis, coetera denudata. Habet etiam sacristia quae est discohoperta et magna indiget reparatione. Ecclesia indiget reparatione ex omni latere et inventa sunt iogalia infrascripta: un calice con sua coppa et patena d'argento dorato. Un amitto. Una casupra di damasco verde con la croce rossa. Un manipolo rosso et una stola paonazza. Otto tovaglie. Doi candelieri di legno dorato et una croce. Un avantialtare di damasco zallo e torchino. Tre campane, doi grandi nel campanile et una per l'altare. Item, un'altra campanella piccola.

Al quale [maestro], inoltre, sia consegnato il salario tre volte all'anno e anticipatamente; e in caso di non pagamento, fu comandato dal Reverendo Vicevicario di questa terra che si debba procedere contro chi non ha pagato e se ne faccia comunicazione al S. R. D. affinché si possa procedere alla predetta pena del carcere.

S. R. D. comandò e comanda anche che, secondo la disposizione del sacrosanto Concilio di Trento, anche i predetti clerici di servizio nella Chiesa di San Lorenzo di questa Terra, essendo questa una chiesa Parrocchiale, volendo e comandando che essi partecipino nella detta chiesa in ogni domenica e nei giorni festivi al meno alle messe cantate e ai vesperi. E che ogni domenica, dopo i vesperi cantati, siano tenuti tutti i suddetti clerici, con le loro suppellettili, a circolare in processione per alcune delle maggiori vie pubbliche di detta terra celebrando la dottrina cristiano, e in due o tre luoghi, stando fermi, recitano alcune parti di detta dottrina. Che inoltre questi deputati, sia durante il detto servizio che a scuola, debbano avere il potere di portare a compimento i comandi della chiesa in caso di controversie, e si possa ricorrere al diritto d'obbedienza allorchè saranno esaminati da S. R. D., alla privazione dei privilegio del foro ecclesiastico e delle altre immunità delle quali i clerici sono soliti godere, e ...

Visita alla chiesa di Santa Maria di Ceramia

Lo stesso giorno 3 agosto, proseguendo la visita, il Reverendo Signor Arcivescovo accedette alla chiesa di Santa Maria di Ceramia, che è parrocchiale, il cui parroco è Padre Iacobo Pizzi, dell'età di anni 90, ditteo, il cui reddito ammonta a ducati 50.

In tale chiesa non trovò il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia e neanche i santi oli, nè la fonte battesimale, nè il parroco vi risiede nè a causa dell'eccessiva vecchiaia amministra i sacramenti, nè è sostituito da qualcun'altro; e nella stessa chiesa viene celebrata una messa in tutti i giorni di domenica e nelle festività.

Ha quattro altari: l'altare maggiore con l'icona della gloriosissima Vergine, spogliata del resto. Ha anche una sacrestia che è senza tetto e necessità di grandi riparazioni. La chiesa necessita di riparazioni da ogni lato, e vi sono stati trovati i seguenti accessori: un calice con la sua coppa e una patena di argento dorato. Un amitto. Una casupra di damasco verde con la croce rossa. Un manipolo rosso e una stola paonazza. Otto tovaglie. Due candelabri di legno dorato e una croce. Un avantialtare di damasco giallo e turchino. Tre campane, due grandi nel campanile ed una per l'altare. Similmente, una campanella piccola.

Libri della detta chiesa:

Doi Minii. Un Anapassamario. Doi Sticcherarii. Un altro pezzo di Minio. Un Profetico. Un Triodio. Un Psalmista. Un Catanastrio. Un Mitenileo. Un Festivo. Un Candacario. Un Exapostolario.

Et cum supradicta ecclesia Mariae de Ceramia non sit certis fmibus designata, sed parochianos omnes habeat dispersos per totam terram in diversas regiones et ut futurus coadiutor seu parochus possit oâes sibi commissas nominatim agnoscere et vocare, mandavit S. R. D. apponi hic omnia nomina parochianorum, prout infra, ad effectum ut omnes ipsi pro sacramentorum omnium susceptione accedant ad suum curatum et in libris parochiae. Lint perpetuo adscripti prout hic, de consensu supradicti pr. Troili Maisani, protopapae et parochi alterius ecclesiae S. Laurentii, fuerunt adnotati et de eorum nominibus manu propria signati.

Lista delli parrocchiani di S. Maria de Ceramia.

Gian Cola Larnesi, Filici Drosi, Candilori Papariudi, Sensiu Dunnilla, Minichello Squillaci, Cola Ligatu, Minicu Ciliuni, Bastiano Mudaffari, Cola Mandalari, Arfio Ligatu, Prospero Carnesio, Coletta Nava, Antonino Orlando, Iacopello Scillipotamu, Petru Provinzano, Basili Bova, Gianfranco Chiavitteri, Lorenzo Palumbo, Ciccu Miserafiti, Antoni Laurendi, Antonino Marino, Martinu Artusu, Angilo Ciravulu, Ciccu Vagala, Minicu Martinu, Midecu Crea, Ascanio Familiari, Antonino Mudaffari, Colantoni Sidini, Filici Verduci, Gio. Andria Carnesi, Iacopello Ficara, Davide Nudinu, Iacupiello Pitasi, Cola Mandaca, Gampietro Farcumata, Salvu Nucera, Bernardo Corduma, Domitio Pintivegna, Meridiano Modaffari, Augustino Barbaro, Salvatori Missineo, Desiderio Pentivegna, Bernardo Vavano, Aloisi Cammera, Rugia Casili, Silvio Mendemi, fra Giacomo Marrari, Silvestru Parlatu, Mavillo Pitasi, Minico Cappella, Giamba Pizzi, Paolo Pizzi, Gio. Salvo Pizzi, Francesco Scavitta, Gioannillo Artusu, Andria Puliatti, Ciccu Miserrafiti, Iacopello Pudi.

Io prete Troilo Maisano, protopapa et viceviario, faccio fede come questi sono li parrocchiani di detta ecclesia.

Supradictus ill.^{mus} et rev.^{mus} Dominus videns et agnoscens praedictum Iacobum Pizzi, soprannominatum curatum, propter nimiam senectutem non esse aptum sacris officiis, deputavit et coadiutorem seu vicarium ... pro missarum celebratione et sacramentorum administratione, cum assignatione fructuum ducatorum triginta pro sufficienti victu et sustentatione.

Libri della detta chiesa:

Due Mini. Una anapassamario. Due Sticcherari. Un altro pezzo di Minio. Un Profetico. Un Triodio. Un libro dei salmi. Un Catanastrio. Un Mitenileo. Un Festivo. Un Candacario. Un Epistolario.

E non essendo definiti dei confini precisi per la suddetta chiesa di Santa Maria di Ceramia, ma ha tutti i parrocchiani dispersi su tutto il territorio in diverse regioni, e affinché il futuro coadiutore, o meglio parroco, possa conoscere e chiamare a sé per nome ..., comandò S. R. D. di apporre qui i nomi di tutti i parrocchiani, come seguono, con l'effetto che tutti essi stessi accedano alla ricezione di ogni sacramento dal loro curato e nei libri parrocchiali.

... qui come segue, con il consenso del suddetto Padre Troilo Maisano, protopapa e parroco dell'altra chiesa di San Lorenzo, furono annotati con le proprie mani ed elencati con i loro nomi con la sua propria mano.

Lista dei parrocchiani di S. Maria de Ceramia.

Gian Cola Larnesi, Filici Drosi, Candilori Papariudi, Sensiu Dunnilla, Minichello Squillaci, Cola Ligatu, Minicu Ciliuni, Bastiano Mudaffari, Cola Mandalari, Arfio Ligatu, Prospero Carnesio, Coletta Nava, Antonino Orlando, Iacopello Scillipotamu, Petru Provinzano, Basili Bova, Gianfranco Chiavitteri, Lorenzo Palumbo, Ciccu Miserafiti, Antoni Laurendi, Antonino Marino, Martinu Artusu, Angilo Ciravulu, Ciccu Vagala, Minicu Martinu, Midecu Crea, Ascanio Familiari, Antonino Mudaffari, Colantoni Sidini, Filici Verduci, Gio. Andria Carnesi, Iacopello Ficara, Davide Nudinu, Iacupiello Pitasi, Cola Mandaca, Gampietro Farcumata, Salvu Nucera, Bernardo Corduma, Domitio Pintivegna, Meridiano Modaffari, Augustino Barbaro, Salvatori Missineo, Desiderio Pentivegna, Bernardo Vavano, Aloisi Cammera, Rugia Casili, Silvio Mendemi, fra Giacomo Marrari, Silvestru Parlatu, Mavillo Pitasi, Minico Cappella, Giamba Pizzi, Paolo Pizzi, Gio. Salvo Pizzi, Francesco Scavitta, Gioannillo Artusu, Andria Puliatti, Ciccu Miserrafiti, Iacopello Pudi.

Io prete Troilo Maisano, protopapa e vice vicario, faccio fede come questi sono i parrocchiani della suddetta chiesa.

Vedendo e riconoscendo il sopradetto Illustrissimo e Reverendissimo Signore che il predetto Iacobo Pizzi, suddetto curato, a causa dell'estrema vecchiaia, non è adatto ai sacri offizi, deputò come coadiutore o meglio vicario ... per la celebrazione delle messe e per l'amministrazione dei sacramenti con l'assegnazione di una ricompensa di ducati trenta che gli sia sufficiente per vitto e

sostentamento.